

*Titolo:*

**L'ombra nera**

*Genere:*

Fantasy

*Pagine:*

325

*Autore:*

Gigliotti Mirco

*Contatti:*

[mirco.gigliotti@email.it](mailto:mirco.gigliotti@email.it)

<https://lasettimaera.weebly.com/>

Skype: mircogi

*Sinossi (tot 3179 caratteri):*

L'era di Ganestor è passata, così come quelle dei suoi eredi. I conflitti sono terminati e tutti i popoli vivono in libertà nelle proprie terre.

Dalle immense foreste degli Elfi, alle vette dei monti dei Nani e dei Draghi, dalle pianure sconfinite degli Uomini, ai boschi temperati con laghi dei Druidi, una pace prosperosa perdura in tutti i reami.

Per festeggiare la nascita del regno degli uomini, ogni anno si svolge un grande torneo, e dalle montagne del Mablung ai confini del Morna Hul, dalle coste del mar di Lornach sino ai Colli Ferrosi, nulla può tenere lontano il popolo dall'assistere al grande evento.

Mentre gli echi dei festeggiamenti rimbalzano in ogni angolo del reame, voci si rincorrono nella regione boscosa del Malik. Racconti di strane creature che vagano tra il folto della vegetazione dei boschi e assalgono le fattorie, lasciandosi dietro solo morte, passano di villaggio in villaggio.

La paura comincia a diffondersi e i cacciatori dei boschi organizzano delle battute di caccia per capire cosa sta accadendo. Inizialmente le ricerche non danno risultati, poi scoprono il cadavere di un uomo orrendamente mutilato, con profonde ferite su tutto il corpo, e veri e propri cumuli d'ossa umane. Per i Cacciatori, qualcosa rimasto quieto per molto tempo nelle profondità delle montagne, si è svegliato.

Un preoccupante messaggio giunge al re, che decide di inviare suo figlio Brénno per capire cosa affligge i popoli dei boschi. Accompagnato da Sorgot, signore dei Draghi d'oro, Brénno giunge alla torre di Anderien, che dall'alto dei Colli Ferrosi domina i confini con la Grande Piana. Il governatore racconta l'agguato subito dalla sua guarnigione e mostra i cadaveri di due bizzarre creature. Il volto di Sorgot si vela di stupore, non è la prima volta che i suoi occhi incontrano quelle bestie, e ruggisce con ribrezzo la parola "Orchi".

Deve riferire immediatamente quanto scoperto, così il Drago d'oro afferra il sacco con i due cadaveri, e dopo aver fatto salire Brénno sulla sua schiena, spalanca le ali e vola verso la città dei re.

Thorondron convoca un nuovo concilio di tutti i popoli liberi, perché un passato che pensava relegato nell'oscurità del tempo sembra essere tornato. Secondo il druido Federshan la pace potrebbe essere in pericolo, e suggerisce di tenersi pronti al peggio ma, nonostante le prove portate dal drago, alcuni sono dubbiosi e credono le frontiere ben salde, sicure tanto a nord quanto a sud; almeno per il momento, non c'è da preoccuparsi.

Celate nell'ombra, forze oscure vanno facendosi sempre più minacciose e sempre più incombenti; qualcuno sta tessendo la sua inesorabile tela di terrore e morte per ricoprire tutte le terre occidentali e assoggettarle al suo dominio.

Sotto i colpi dell'*ombra nera*, con i popoli ancora divisi sul da farsi, dapprima cade la Gola dei Venti, dove dimorano i Draghi, poi fuoco e fiamme accomunano il destino della città fortezza degli Uomini e della grande città nella foresta degli Elfi. Il nemico si è palesato.

Tra stratagemmi e inaspettati eroi, la guerra obbliga tutti i popoli liberi a unirsi per contrastare l'avanzata dell'ombra che, giorno dopo giorno, cresce e acquista forza.